



SONO QUASI 250
LE CHIESE
DANNEGGIATE
DAL TERREMOTO
DI DUE ANNI FA,
E NON SONO I
SOLI EDIFICI SACRI
AD AVERE
PROBLEMI

RESTAURI, LA CONSERVAZIONE DEI LUOGHI DI CULTO BRESCIANI: UN IMPEGNO IMPORTANTE

Un patrimonio di inestimabile valore, dove convivono valenze artistico-architettoniche e culti devozionali ancestralmente legati al territorio. Un patrimonio in lotta, per questioni meramente anagrafiche, con le aggressioni del tempo che passa, che si manifesta in degrado, a volte, in incuria. Ferite che il terremoto di due anni fa in parte ha esacerbato, aggiungendone purtroppo di nuove. Più profonde. Più crudeli.

Stiamo parlando del patrimonio chiesastico della provincia di Brescia: chiese parrocchiali, monasteri che punteggiano il territorio e sono spesso al centro di onerosi e delicati interventi di restauro; lavori che necessitano di perizia in quanto coinvolgono non solo progettisti ed esecutori, ma anche i responsabili delle Soprintendenze artistiche ed architettoniche chiamati di volta in volta a vigilare sulla corretta realizzazione di ogni singolo intervento di restauro.

In un territorio in cui la presenza di edifici di culto è tutt'altro che secondaria, una panoramica completa sui restauri risulterebbe impresa titanica. Certo è che, in un'ottica riassuntiva, è impossibile non partire da quelle chiese che, a poco più di 24 mesi dal terremoto che nel novembre 2004 sconvolse il



Un'immagine emblematica: i vigili del fuoco controllano lo stato della Chiesa della Madonna delle Grazie di Salò

Chiese parrocchiali, monasteri e oratori punteggiano il territorio e sono spesso al centro di onerosi e delicati interventi di restauro; lavori che necessitano di perizia in quanto coinvolgono non solo progettisti ed esecutori, ma anche i responsabili delle Soprintendenze artistiche.

IN ALCUNE
PARROCCHIE
BRESCIANE
ANCHE
QUEST'ANNO
IL NATALE E'
STATO CELEBRATO
SOTTO I TENDONI

COLOGNE HA BISOGNO DI 1,6 MILIONI DI EURO

Rovato, Cologne, Esine, Gussago, Rivoltella. La geografia della riqualificazione dei templi sacri nel Bresciano non conosce confini. Un orizzonte progettuale piuttosto vasto in cui si mescolano lavori già conclusi, interventi in fase di conclusione o, come nel caso di Cologne, per adesso solamente... "sognati". Infatti San Gio-

vanni, ad Esine, ha potuto festeggiare il Natale proprio con la riapertura (al termine di un intervento costato 550mila euro), la quattrocentesca chiesa di San Lorenzo, a Gussago, ha visto la conclusione dei soli lavori di recupero della facciata, costati oltre 600mila euro, preludio agli interventi sul campanile per i quali l'Amministra-

zione comunale dovrà sborsare 400mila euro.

Restano però i lavori annunciati ma che attendono, ancora, il reperimento delle risorse.

La parrocchiale di Cologne ha bisogno di 1,6 milioni di euro per rinascere.

La corsa è già iniziata.



Garda, sono rinate o, al contrario, faticano ad uscire dalla terribile emparse post-sisma.

I danni del terremoto emergono ben oltre la cruda realtà numerica dei dati: 242 edifici di culto danneggiati, oltre a 12 oratori, 31 canoniche e altro ancora. A Fasano, Gazzane di Preseglie, Clibbio di Sabbio, Carpeneda e Pompegnino di Vobarno il Natale lo si è celebrato sotto i tendoni, in attesa che le parrocchie vengano recuperate. Una speranza che, stando alle dichiarazioni fatte da alcuni parroci della Valsabbia, potrebbe naufragare sotto i "colpi



L'ATTESA SU CARPENEDA, CLIBBIO E GAZZANE

Parlando a livello generale, la situazione post-terremoto dell'area del Garda e della Valsabbia per quello che riguarda le chiese e gli edifici sacri danneggiati è ovviamente la più preoccupante a livello provinciale. Dopo oltre due anni frazioni come Carpeneda (Vobarno), Clibbio, Gazzane o Fasano non hanno ancora po-

tuto fare ritorno tra le navate che da sempre ne custodiscono la devozione e la spiritualità.

Con ponteggi e impalcature che ne occultano le crepe per le chiese sopracitate il 2007 potrebbe essere l'anno buono per poter finalmente celebrare il ritorno alla normalità per queste terre martoriate dal sisma.

—Resta però, come sollevato da alcuni preti della Valsabbia, l'incognita dei finanziamenti. Mancherebbe infatti il 50% delle risorse necessarie per sostenere i progetti di ristrutturazione. Un vulnus cui, pare, la Finanziaria non ha posto rimedio. Intanto il 2007 è già iniziato.

PER LA CHIESA
DI S. LORENZO
A GUSSAGO
E' PREVISTO
UN IMPEGNO
TOTALE
DI 1 MILIONE
DI EURO

della Finanziaria" che non prevede erogazioni commisurate alla pesantezza dei danni subiti. Una situazione pesante, che si spera possa risolversi in maniera positiva.

Terremoto a parte, in provincia di Brescia parroci, Amministrazioni comunali e associazioni locali non stanno certo con le mani in mano. Lo dimostrano il gran numero di opere concluse, in fase di realizzazione o da avviare che riguardano il territorio. Gli esempi possono essere molteplici, senza distinzione di aree geografiche. In Franciacorta, ad esempio, c'è la chiesa di S. Lorenzo a Gussago il

cui recupero, costato al Comune intorno ai 600mila euro, si è recentemente concluso, precludendo a una seconda fase di lavori che, dopo il restauro della facciata, si concentreranno questa volta sul recupero del campanile, con un preventivo di 400mila euro.

Spostandoci nella Bassa c'è poi Castenedolo, la cui parrocchiale (intitolata a San Bartolomeo) verrà recuperata grazie ad uno stanziamento di 200mila euro deciso dal Comune. E poi ancora Esine, che ha festeggiato proprio in occasione delle festività natalizie la riapertura della chiesa di San

Giovanni a Plemo. Per non parlare di San Biagio a Rivoltella, i cui lavori i sono da poco conclusi.

Restauri in corso o già terminati cui si affianca il sogno della parrocchiale di Cologne che necessiterebbe di 1.6 mln per un articolato iter di lavori di ripristino. Un progetto che potrebbe vedere la luce nel 2007, ammesso di trovare le risorse. Una mappa punteggiata di speranze, per un futuro in cui il patrimonio storico-artistico delle chiese bresciane possa dirsi pienamente e perfettamente fruibile.

Rosario Rampulla

BONTEMPI DEMOLIZIONI SPECIALI S.r.l.

TAGLIO CEMENTO ARMATO

INTERVENTI DI DEMOLIZIONE NON DISTRUTTIVA SU STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO CON INPIEGO DI MACCHINE OPERANTI CON LAME DIAMANTATE AD ALTA TECNOLOGIA

Tagli eseguiti in assenza di polvere e di vibrazioni



CAMPO DI SPECIALIZZAZIONE

- TAGLIO E PERFORAZIONE DI CEMENTO ARMATO CON UTENSILI DIAMANTATI
- DEMOLIZIONE CONTROLLATA DI STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO
- TAGLIO DI PARETI, TRAVI, PILASTRI E PLINTI IN CEMENTO ARMATO
- TAGLIO DI MURATURE PER GIUNTI, APERTURE E PASSAGGI
- TAGLIO DI PAVIMENTI INDUSTRIALI PER ASPORTAZIONE BLOCCHI, ALLOGGIAMENTO MACCHINARI, POSA TUBAZIONI ANTINCENDIO E SCARICO
- CAROTAGGIO CON FORETTI DIAMANTATI SU SOLETTE E PARETI IN CEMENTO ARMATO PER PASSAGGI TECNICI

TECNICHE OPERATIVE ED ATTREZZATURE UTILIZZATE

- SEGHE A PARETE A DISCO DIAMANTATO
- SEGHE DA PAVIMENTO A DISCO DIAMANTATO
- SEGHE A FILO DIAMANTATO
- CAROTATRICI ELETTRICHE ED IDRAULICHE
- DIVARICATORI AD ESPANSIONE IDRAULICA
- PINZE IDRAULICHE MANUALI



Via Mas Cior, 14/16 - 25080 Raffa di Puegnago (BS)
Tel. 0365 554 254 - 0365 554 255 - fax 0365 554 252
www.bontempidemolizioni.it

TECNOTAGLI

la tecnologia al servizio
delle demolizioni speciali

Campo di specializzazione:

- Taglio e perforazione del cemento armato con utensili diamantati
- Demolizione controllata di strutture in cemento armato
- Taglio di pareti, travi, pilastri e plinti in cemento armato
- Taglio di muratura per giunti, aperture, ecc.
- Taglio di pavimenti industriali per asportazione di blocchi, alloggiamento macchinari, posa tubazioni antincendio e scarico
- Carotaggio con foretti diamantati di solette e pareti in cemento armato per passaggi tecnici

Tecniche operative:

- Idrauliche e meccaniche con utilizzo di utensili diamantati
- Ad espansione idraulica e meccanica

TECNOTAGLI S.r.l.

BRESCIA • via Codignole, 54
tel. 030 3542849 • fax 030 3550628
e-mail: tecnotaglisrl@libero.it